

Anno VI Numero Tre

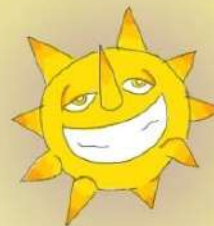
Maggio 2021



GIORNALE SCOLASTICO

YAWP

...E RISUONA BARBARICO SOPRA I TETTI DEL MONDO



LICEOSCIENTIFICOVITRUVIOAVEZZANO

“Quanta fatica quest’anno”, “La scuola non è stata quella di una volta”, “ I ragazzi non hanno studiato abbastanza”, “Voglio uscire”, “Il coprifuoco va rispettato”, “Questo periodo passerà”...

Quante volte abbiamo sentito frasi del genere? Quante volte abbiamo lasciato correre tali affermazioni e quante invece abbiamo risposto con forza, con determinazione. Il mondo si è trovato a combattere, a lottare contro un virus e per la vita e sembrava tutto concentrato lì...però nel frattempo tutto è continuato: la ricerca scientifica, la politica, l’economia, l’attenzione alle povertà, l’informazione, la cultura, la scuola. Purtroppo tanti diritti sono stati nuovamente violati, tante libertà negate, conflitti ancora insoluti, come quello tra Israele e Palestina, disgrazie evitabili, come Stresa. In ogni caso la vita stessa non si è fermata...ecco perché abbiamo scelto di proporre nella copertina di questa nostro ultimo numero dell’anno un ragazzo che cammina, che non si ferma, che guarda avanti, verso una meta, che può raggiungere passando per quelle “città”, che si chiamano amore, libertà, solidarietà...valori che accompagnano il percorso di ognuno di noi verso la felicità, solo se dentro abbiamo coraggio, il coraggio di esserci e di contribuire con un verso.

Quale sarà il tuo verso?



Redazione: Fatima Boscolo Galazzo, Rebecca D’Angeli, Francesca Di Paolo, Elena Di Genova, Elisa Maussier e le prof.sse Claudia Di Biase e Raffaella D’Innocenzo. Per questo numero hanno collaborato: Ilaria Angelozzi, Emanuele Antonini, Letizia Attili, Domenico Barile, Sabrina Bisegna, Sofia Capodacqua, Ilaria Cofini Giulia Colaiutti, Nouhaila El Hajibi, Piergiulio Fasciani, Eleonora Iucci, Francesco Margutti, Pierpaolo Paris, Irene Ranalli, Jordy Rossi, Lorenzo Secondino, Marialuce Sterpetti, Luisa Tolli, Micol Trinchini, Riccardo Vitagliani, Michela Volpe, Aurora Valicante, Lorenzo Vitale, Maria Elena Zecca. Social manager: Marta Chiarilli, Mariangela Di Cosimo, Rina Marcanio, Erika Maselli, Aurora Petriccone, Francesca Scatena. Grafica e fotografia: Martina Bisegna, Sofia Bonaldi, Federica Cipriani, Carlotta D’Agostino, Giulia Di Felice, Andrea Franzi, Giorgio Giovarrusco, Viola Simone. Illustrazioni: Chiara Filiasi, Sara Di Battista, Aurora Maceroni, Giulia Di Felice. Per la copertina: Maria Mosca.

Il direttore del Corriere della Sera, Luciano Fontana, incontra i ragazzi del Vitruvio

"Siate curiosi!" È questo l'invito che il direttore del Corriere della Sera, Luciano Fontana, ha rivolto agli studenti "giornalisti in erba" del Liceo Scientifico Vitruvio di Avezzano, nell'incontro che si è tenuto lunedì 17 maggio in modalità webinar, all'interno del progetto "Yawp, il Giornale della scuola". Dopo i saluti della Dirigente Scolastica, prof.ssa Nicolina Tania Ulisse e delle prof.sse Raffaella D'Innocenzo e Claudia Di Biase, coordinatrici da diversi anni del giornale di istituto, i ragazzi hanno preso in mano la situazione da veri reporter e hanno piacevolmente dialogato con il direttore ponendo domande su molte tematiche: dalla critica condizione sanitaria attuale, alla complessa situazione politica italiana, passando per importanti riflessioni sul caso Patrick Zaki, sulle ostilità tra Israele e Palestina, e ovviamente sulla questione Covid-19 in Italia e nel mondo. Molta importanza è stata data al giornalismo di qualità come arma fondamentale contro il fenomeno sempre più diffuso delle fake news; il mondo digitale infatti, azzerando i tempi di diffusione delle notizie e da ciò ne deriva una maggiore responsabilità da parte del giornalista. Particolare attenzione infatti è stata rivolta al ruolo del giornalista: la distinzione tra fatti ed opinioni è risultata determinante per la concretizzazione del rapporto tra il lettore e l'articolo che deve risultare oggettivo e veritiero. Fontana infatti ha definito il quotidiano milanese come il "giornale paese" per la sua capacità di riportare i fatti in modo che questi risultino leggibili per ogni persona,



di qualunque tendenza politica, nonostante rimanga sempre un giornale dalle radici liberal democratiche, di stampo anglosassone. Questa caratteristica non viene meno nella versione digitale, che si impegna a garantire ai lettori un'informazione di qualità non sempre presente sui social media. Poter scrivere un articolo infatti non è cosa da tutti! Oggi quella del giornalista è una professione, e come tale deve essere frutto di un'importante formazione accompagnata da un percorso di specializzazione. "Chi fa buona informazione - ha affermato il direttore - ha un ruolo importante all'interno della società, perché fornisce ai lettori una notizia su qualcosa che fino ad un momento prima non conoscevano", ponendo ancora una volta l'accento sulla più rilevante caratteristica di un ottimo giornalista: la curiosità. Quest'ultima infatti deve essere il reale motivo per il quale un giornalista si prodiga per ciò che il direttore Fontana definisce la "missione della buona informazione". Infine ha invitato i ragazzi a credere e coltivare i propri sogni e le proprie passioni, ripensando alla sua esperienza personale che è iniziata proprio attraverso il giornale scolastico durante gli anni del Liceo.

**Michela Volpe
Irene Ranalli**



La Settimana Scientifica a portata di click: un'opportunità

8 marzo 2021

Stesa sfinita sul divano, passo un bel po' di tempo a cercare la forza di alzarmi. Sul tavolo, il computer, già acceso, mi fissa: aspetta che io mi colleghi per accogliere i visitatori, per intrattenerli con il progetto che la mia classe ha preparato per questa Settimana Scientifica... ma quale Settimana Scientifica? Ci sono state collette per il materiale? Ho dovuto spiegare ai visitatori come orientarsi per trovare i vari laboratori? Ho potuto conoscere gente nuova? Ho ricevuto l'ennesima maglietta con le firme da collezionare? No. Quanta difficoltà ci può essere nel premere un tasto, e fare un click sul link?! Basta. Sarà anche il sabato della settimana scientifica, ma non lo passerò dicendo "buona visione" a chi si collegherà. Punto. «Ma dai, non lamentarti, alzati e collegati.» Una voce dal nulla, chi sarà mai? Probabilmente è la noia che fa brutti scherzi. «Andiamo, non farti pregare. Pensi che mi sia acceso da solo?». Spalanco gli occhi incredula; non può essere cosa penso che sia... «Ma sii! Pensi proprio bene! Dopo tutte le mattine passate insieme in questi mesi, volevi che non mi affezionassi a te? Che non ti parlassi?». Ok, ammettiamo che questo sia reale. Cosa ti cambia se mi collego oppure no? «Questo dovrebbe essere il modo per valorizzare il lavoro che tu e i tuoi compagni avete fatto, ricercando le varie notizie, imparando ad editare dei video...insomma, avete potuto anche crescere nelle vostre abilità digitali.



La vostra preside e i vostri professori hanno fatto bene a investire energie e risorse in questo progetto. È stata una sfida che ha dato delle soddisfazioni». Sarà anche come dici tu, ma pensi che i professori che diciassette anni fa hanno ideato la Settimana Scientifica, avessero previsto una situazione del genere? Lo scopo di questo evento, che è diventato ogni anno sempre più atteso nella Marsica, era promuovere la cultura scientifica e non, dando anche agli studenti lo stimolo di interagire con gli altri e di approfondire conoscenze e competenze. Senza offesa, ma il tuo schermo non mi fa venire questo stimolo. «Sai qual è il manifesto dell'evento, quest'anno?»



Boh, so solo che il titolo è "Orizzonti", ma non riesco a capire a quale ricorrenza scientifica o culturale possa riferirsi. «Non fate caso davvero a niente voi giovani! L'immagine del manifesto è la foto del rivelatore di neutrini giapponese Superkamiokande. So che conosci a malapena l'atomo, ma sappi che i neutrini sono messaggeri degli eventi cosmici e un importante strumento per ampliare gli orizzonti delle conoscenze in astrofisica. Non riesci proprio a capire quale possa essere il messaggio che la scuola vuole mandare?!» Interessante la notizia sui neutrini... «Uff...bisogna continuare a stimolare l'interesse e ad ampliare le frontiere del sapere, a guardare oltre, per trovare nella conoscenza e nella sua condivisione una delle ragioni più profonde del vivere. So che è una situazione difficile, ma è anche un'opportunità per il futuro.» Forse hai ragione... come sempre la Settimana Scientifica ci insegna qualcosa e quest'anno ci ha fatto capire che si può andare oltre gli ostacoli e mettersi comunque in gioco. Sei pronto? Io entro. Benvenuti, e buona visione!



Sabrina Bisegna

Un treno...progettare per il futuro della Marsica e non solo



La mia generazione è cresciuta con il racconto dei nostri genitori di quando la Marsica era un territorio economicamente in espansione e, grazie alle opportunità lavorative offerte, attirava professionalità da più parti del mondo, creando una vivace atmosfera foriera di fermento culturale. Io e i miei coetanei non abbiamo conosciuto nulla di tutto questo: vediamo intorno a noi un territorio depresso, attività commerciali chiuse, infrastrutture fatiscenti e servizi pubblici inefficienti; giovani che, per avere una qualche opportunità lavorativa, sono costretti ad abbandonare il loro

territorio. Le scelte politiche del passato hanno influito pesantemente sulla situazione attuale, drammaticamente peggiorata per la contingenza sanitaria. Inaspettata, è arrivata in questi giorni un'iniezione di positività: tra gli interventi strategici della trasportistica europea è stato inserito il collegamento ferroviario veloce Roma-Avezzano-Pescara. Il potenziamento della rete ferroviaria rappresenterebbe un volano unico per lo sviluppo ambientale, economico, sociale, culturale e turistico del nostro territorio. La comunità all'improvviso si è destata e, a supporto del progetto, ha preso il via una petizione online, che in poche ore ha raggiunto le 1.500 firme. Abbiamo intervistato l'ing. Giovanni Maria De Pratti,

promotore dell'iniziativa il quale, con molto entusiasmo e rigore, ci ha illustrato le motivazioni che lo hanno spinto ad intraprendere tale scelta: "Oggi i social media possono essere un mezzo per connettere efficacemente le persone oltre che in maniera intelligente, promuovendo interessi e soprattutto consentendo discussioni allargate in poco tempo". Come osserva l'ing. De Pratti, "l'interconnessione tra la costa adriatica e tirrenica rientrerebbe in un progetto strategico a livello europeo essendo in corso la realizzazione di una connessione delle linee dorsali costiere con il Nord dell'Europa attraverso una rete di trasporto veloce". Possiamo quindi pensare al nostro futuro come cittadini del mondo e, al contempo, essere messi nelle condizioni di poter esercitare un'attività lavorativa soddisfacente anche nel nostro territorio ed essere un polo di riferimento professionale, culturale e sociale?

Marialuce Sterpetti



Illustrazioni: Elisa Maussier

Le regole che troppo spesso non vengono rispettate

Il tema della delinquenza giovanile rientra tra le problematiche di preoccupazione maggiore a livello sociale, e si è reso ulteriormente complicato in questa lunga fase emergenziale dovuta al covid-19. I recenti fatti di cronaca manifestano l'incremento di comportamenti delinquenziali tra adolescenti e giovani in generale. Emblematico il caso avvenuto ad Avezzano il 28 marzo: un ventenne, durante un controllo anticovid nell'area nota come "Palazzaccio" in via Marconi, ha ferito un poliziotto semplicemente perché gli era stato richiesto di indossare la mascherina.

Abbiamo chiesto il parere dell'ispettore superiore della Polizia di Stato Stefano Valicante: "Le cronache nazionali hanno evidenziato in quest'ultimo anno numerosi episodi di violenza sia domestica che giovanile, episodi già all'ordine del giorno prima della pandemia che sono stati esacerbati dalla profonda crisi economica e sociale che ha colpito il mondo intero. Avezzano purtroppo non è un'oasi felice, ma rispecchia in piccolo le problematiche odierne. A causa della pandemia alcune categorie sono state particolarmente colpite; è cresciuta la povertà di persone che già non avevano stabilità economica ed è aumentato il disagio di tanti giovani che forse anche in precedenza mancavano di punti di riferimento. Proprio tra i giovani cresce la violenza e l'aggressività dovute a diversi motivi, come

l'abuso di sostanze stupefacenti. Spesso le restrizioni volte ad evitare la diffusione del contagio da coronavirus sono state mal tollerate da coloro già restii a rispettare le regole del vivere civile: con

le scuole, le associazioni sportive e gli altri luoghi di aggregazione giovanile chiusi, molti ragazzi si sono riversati troppo spesso nella piazza cittadina creando assembramenti, incuranti delle norme attuali. E' spesso contro questa "movida" che le forze dell'ordine stanno cercando di intervenire al fine di garantire il corretto uso della mascherina e il rispetto delle regole antiCovid."

Purtroppo la società odierna ha perso il rispetto per il prossimo e per le istituzioni ed il fenomeno si va accentuando con il passare degli anni: non a caso spesso la cronaca ci rimanda immagini di rappresentanti delle forze dell'ordine presi di mira come capro espiatorio dei malcontenti sociali, come è successo al malcapitato poliziotto ferito nella serata del 28 marzo e a tanti altri come lui.



Aurora Valicante

Viaggiamo in casa

Quando si tratta di organizzare un viaggio, una gita, le mete più gettonate sono sempre quelle con più fama: città note, italiane e non, paesaggi lontani che suscitano in noi una certa curiosità.

Ma, prima di pensare così in grande, di spingerci così in là, spendiamo un secondo a guardarci intorno...

“Non apprezziamo mai fino in fondo quello che abbiamo sotto ai nostri occhi”.

L’Abruzzo è la nostra regione, l’amabile culla che, ricordando i nostri amati Marsi, abitiamo da oltre tremila anni.

Un territorio che si estende per più di diecimila chilometri, ricco di distese, monti, valli, spiagge, corsi: un susseguirsi di panorami incontaminati ed incredibili. È al fine di promuovere il turismo nel nostro meraviglioso territorio che abbiamo avuto il piacere di intervistare il dott. Paolo Setta, direttore delle attività turistiche della Società Cooperativa “Il Bosso”.

Attivo dal 1998, il Gruppo “Il Bosso” nasce con l’intento di promuovere l’educazione ambientale, e con essa la conoscen-

za del territorio abruzzese, lanciando numerosi progetti mirati alla rivalutazione del patrimonio naturale, paesaggistico e culturale della nostra regione e perseguendo l’ideale basilare della sostenibilità in riferimento alla tutela ambientale e agli aspetti sociali.

Dalla sua fondazione, Il Bosso ha coinvolto un grande numero di ragazzi, divenuti ormai collaboratori della cooperativa, allo scopo di supportare nuove idee e aspirazioni e di fornire alle giovani menti la possibilità di esprimersi intraprendendo nuovi percorsi.

Diverse sono le cooperative nel territorio abruzzese che offrono attività, come: escursionismo guidato tra le montagne dell’Abruzzo; giri in Canoa lungo le acque del Tirino, il fiume più limpido d’Europa, ma anche sul lago e sul mare. Ancora, tour guidati in sella ad E-bikes tra i paesaggi più belli dell’Abruzzo, visita al lupo appenninico e all’Orso marsicano e alle specie tipiche della fauna del nostro territorio.

Tali attività rappresentano un vero e proprio turismo esperienziale: esperienze formative, anche di vita, alla riscoperta di noi stessi e della nostra casa: *microambienti* che diamo per scontati, ma che meritano infinitamente di essere vissuti.

Francesca Di Paolo



Rubrica A volte ritornano

Finito il liceo sono mille i pensieri che passano nella mente degli studenti: "Ma siamo sicuri che voglio continuare a studiare? Cosa? Ma soprattutto, dove?".

Il passaggio dalla vita liceale a quella universitaria è davvero impegnativo, ma la vera sfida sarà quella da Fuorisede; eccoti pertanto 10 regole che ti aiuteranno per lo meno a sopravvivere. Armati di carta e penna e prendi nota:

1- Tieni sempre un barattolo di pesto e una scatoletta di tonno in più; questa non è un'esercitazione; divertiti in cucina, sogna una finale da Masterchef cimentandoti nei tuoi piatti preferiti, ma ricordati di Loro, fedeli compagni dal primo giorno da Survivor;

2- Il mondo universitario è strano, l'unica sera in cui potrai svagarti non sarà solo quella del sabato; che sia giovedì o venerdì, non farti cogliere impreparato già la prima settimana quando ti ritroverai in pigiama alle 21 sotto le coperte;

3- Trova il tempo per studiare ma anche per distrarti; il professore che ti interrogherà il giorno seguente non ci sarà, di "togli quel telefono" resterà solo un leggero sibilo nell'aria,

ma non cadere nel totale procrastinare, lo studio è importante, il tempo libero verrà da sé;

4- Il ferro da stiro e la lavatrice NON sono tuoi nemici; i tuoi vestiti chiedono pietà; non è difficile come si può pensare, se c'è riuscito Francesco Totti a far partire una lavatrice, perché non dovresti riuscirci anche tu?

5- Fai sentire ai tuoi genitori che sei vivo; passano gli anni, ma resterai sempre "l'ometto" o "la principessa" di casa; ti hanno cresciuto e reso la persona che sei, non contattarli solo quando tutto va a fuoco (per quello c'è il 118);

6- Fai la spesa ad orari strategici; sfruttalo come passatempo, cerca l'offerta migliore come solo i veri investigatori sanno fare;

7- "Se in casa vorrai rientrare/ le chiavi dentro non lasciare".

Sembra quasi una frase da Jumanji, ma vedrai, potrà tornarti utile;

8- La scelta della casa è fondamentale; studia la posizione, il numero di coinquilini in base alle tue esigenze ma soprattutto al tuo carattere;

9- SILENZIA IL GRUPPO WHATSAPP UNIVERSITARIO; ti ritroverai in questo gruppo senza neanche sapere come; a malapena sopporti il gruppo della famiglia, figurati uno pieno di persone;

10- Cerca di aprirti e socializzare; affrontare questo percorso da solo sarà difficile, in compagnia "il viaggio" risulterà meno faticoso;

(Tratti da scene di vita realmente accadute)

In bocca al lupo!



Lorenzo Vitale Luisa Tolti
Illustrazione: Sara Di Battista

Il diritto alla libertà di opinioni: il caso di Patrick Zaki



Ancora 45 giorni di detenzione per Patrick Zaki. Altre lunghissime settimane da trascorrere dentro una cella del Cairo per il giovane attivista egiziano che svolgeva il suo lavoro di ricercatore presso l'Università di Bologna, dove ha lasciato numerosi amici.

Zaki è stato arrestato l'8 febbraio 2020 dalle autorità dell'Egitto, dove si era recato per far visita ai suoi genitori. Accusato di propaganda sovversiva, il ventottenne si trova ormai da oltre un anno in detenzione preventiva. Una detenzione che sembra non aver mai fine a causa dei continui rinvii del processo che comportano ogni volta il prolungamento di 45 giorni della carcerazione.

Patrick George Zaki rischia fino a 25 anni di carcere per le accuse a lui rivolte dal governo egiziano relativamente alla pubblicazione su Facebook di dieci post che conterrebbero "incitamento alla protesta e istigazione a crimini terroristici". La difesa del giovane ha sempre sostenuto la falsità dei post ma, ad oggi, nulla è cambiato dal giorno dell'arresto. Patrick, un "ragazzo come noi", continua a stare dentro una cella affollata. Tante sono state le manifestazioni di solidarietà a favore del giovane. La Conferenza dei rettori delle Università italiane e di altri Paesi europei ha lanciato appelli per la liberazione di Zaki. Il primo ottobre 2020 ben ventisei parlamentari italiani hanno scritto una lettera al capo dell'ambasciata

italiana al Cairo chiedendo con fermezza al governo egiziano la liberazione del ricercatore. In suo favore si è espresso anche il parlamento Europeo, definendo la sua detenzione una "minaccia per i valori fondamentali dell'Unione Europea". Intanto proprio in questi giorni il Senato italiano ha approvato un ordine del giorno che impegna il nostro Governo ad attivarsi per conferire la cittadinanza a Zaki. Un impegno questo che è stato accolto positivamente da Amnesty International in Italia che sin dal giorno dell'arresto è intervenuta a sostegno del giovane ricercatore promovendo una petizione e con altre numerose iniziative volte ad ottenere la fine dell'incubo per lo studente che vorrebbe solo poter tornare ai suoi studi e dalla sua famiglia.

Ma nel 2020 si può essere arrestati per le proprie idee politiche? Si può finire in carcere senza un giusto processo? A Patrick è successo. Non dimentichiamo poi quanto accaduto, sempre in Egitto, al giovane ricercatore Giulio Regeni, scomparso, torturato brutalmente ed ucciso cinque anni fa. Regeni era in Egitto per svolgere una ricerca sui sindacati indipendenti egiziani presso l'Università Americana del Cairo. Anche lui era "uno di noi".

"Libertà per Patrick" è il nome dell'appello di Amnesty. Libertà in nome del diritto di pensiero ed opinione che a nessuno dovrebbe essere negato. Non dimentichiamo allora Giulio Regeni e sosteniamo, tutti, la liberazione di Patrick Zaki.

Ancora si può.

Lorenzo Secondino

Libertà

La bellezza di essere vivo

“L’Africa mi ha insegnato che la ricchezza più grande è la vita, in tutta la sua complessità, mi ha insegnato il senso dell’essenzialità, la purezza, la bellezza di essere vivo e mi ha fatto riflettere su quanto sia superfluo e privo di semplicità, invece, ciò che noi viviamo”. È con queste parole che ha inizio l’intervista alla dottoressa Cristina Carmignani, volontaria dell’associazione Guinea Action Onlus ed una delle fondatrici del nuovo ambulatorio Hereyadou, (“terra della dignità”) in Guinea francese. L’Africa è un paese di speranza, accoglienza, di calore e fiducia. Fa riportare con sé le proprie contraddizioni: immagini di donne meravigliose ed instancabili che camminano chilometri per portare l’acqua a casa, immagini di bambini che rincorrono uomini esclamando con sorrisi sinceri “Tu Babuu” (ecco l’uomo bianco), immagini di mani che si sostengono e si trasmettono forza in un momento di preghiera. L’Africa ti fa ragionare sul diritto di cura, poiché una semplice influenza può provocare la morte di un bambino e ti regala occhi e mente nuova per guardare il mondo con uno sguardo differente. Quando si va in un villaggio africano si approda in una particolare cultura, perciò bisogna liberarsi dagli schemi mentali dei libri studiati ed imparare a lasciarsi andare, a guardare le cose più da vicino, toccarle, e tralasciare per un attimo i nostri ideali e il nostro sapere per domandarci quale valore essi hanno per loro. Finché non saremo capaci di spogliarci dai nostri pregiudizi, finché non saremo capaci di buttar giù quella maschera che ci offusca la



vista e finché non tenteremo di andare oltre una comprensione superficiale, per noi osservare l’Africa sarà come guardare un fascio di luce: non riusciremo mai a vederlo davvero. L’Africa mostra la sua realtà, senza mezzi termini, mostra i suoi colori vivaci, i suoi profumi, i suoi cieli stellati, la sua accoglienza, la sua natura e ti fa innamorare.

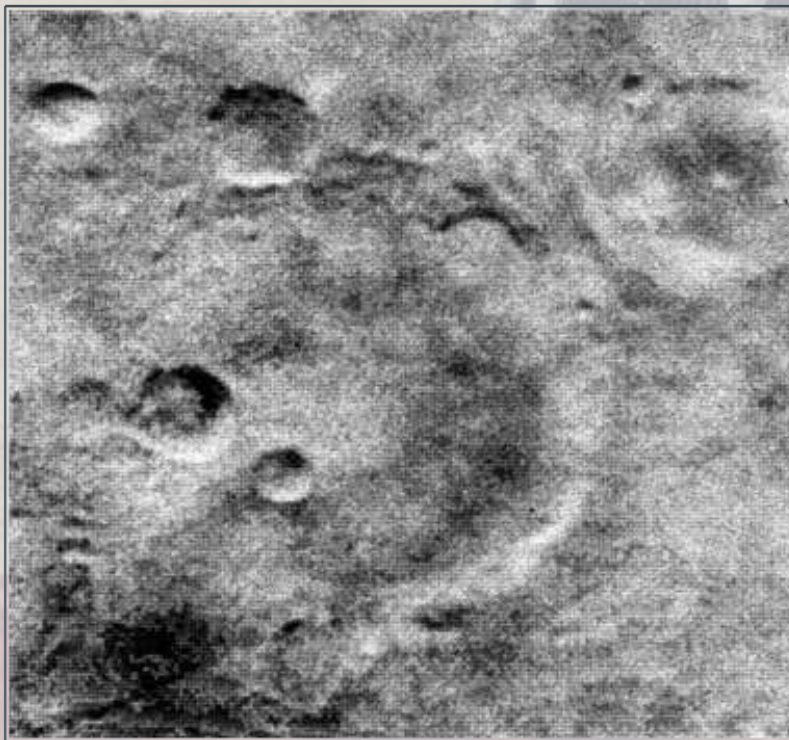
Ilaria Angelozzi



UNO SCATTO AL PASSATO

Nella comunità scientifica, smentire una teoria è tanto importante quanto confermarla, dato che consente di chiudere definitivamente una via ed aprirne altre; proprio per questo la foto della superficie di Marte scattata dalla sonda Mariner 4 nel 1965 ricopre un importante ruolo nella ricerca della vita extraterrestre. Agli inizi del ventesimo secolo, con i telescopi dell'epoca (a bassa risoluzione e senza possibilità di scattare foto) si erano osservate delle linee rette che non dovrebbero potersi creare in natura. Questo portò numerosi scienziati a credere che ci fossero dei canali lungo tutta la faccia di Marte, costruiti da marziani ingegneri tecnologicamente avanzati che vivevano nelle profondità del pianeta.

Grazie alla foto sopraccitata, si capì che i tunnel non erano altro che un'illusione ottica dovuta ai numerosi crateri provocati dai meteoriti che hanno colpito Marte, uniti a dei solchi di polvere causati dal vento. La ricerca di alieni "vicini di casa" non si è interrotta lì, con il progredire della tecnologia ed a seguito di attente osservazioni, è stata scoperta la presenza di ghiaccio sul pianeta, oltre ad alcuni solchi attribuibili sola-



mente alla presenza di corsi d'acqua. Se è vero che il liquido della vita è presente su Marte e che probabilmente un tempo era più diffuso, allora potrebbe esserci o esserci stata presenza di microrganismi. Per determinare l'esistenza di vita sul pianeta è stato inviato il rover Perseverance atterrato il 18 febbraio 2021. La missione del rover si concentra sugli studi della superficie marziana, in cerca di tracce di vita microbica preservate sulle rocce che hanno formato l'ambiente marziano in epoca antica e pone una particolare attenzione anche sul clima, in modo da ricreare le condizioni climatiche che vi erano in passato e vedere se la vita poteva essere possibile. Finché non metteremo piede sul suolo di questo altro

mondo, non possiamo far altro che affidarci alla tecnologia, sperando di trovare la vita come non l'abbiamo mai vista.

Francesco Margutti
Maria Elena Zecca



Decellularizzazione: creare un cuore nuovo

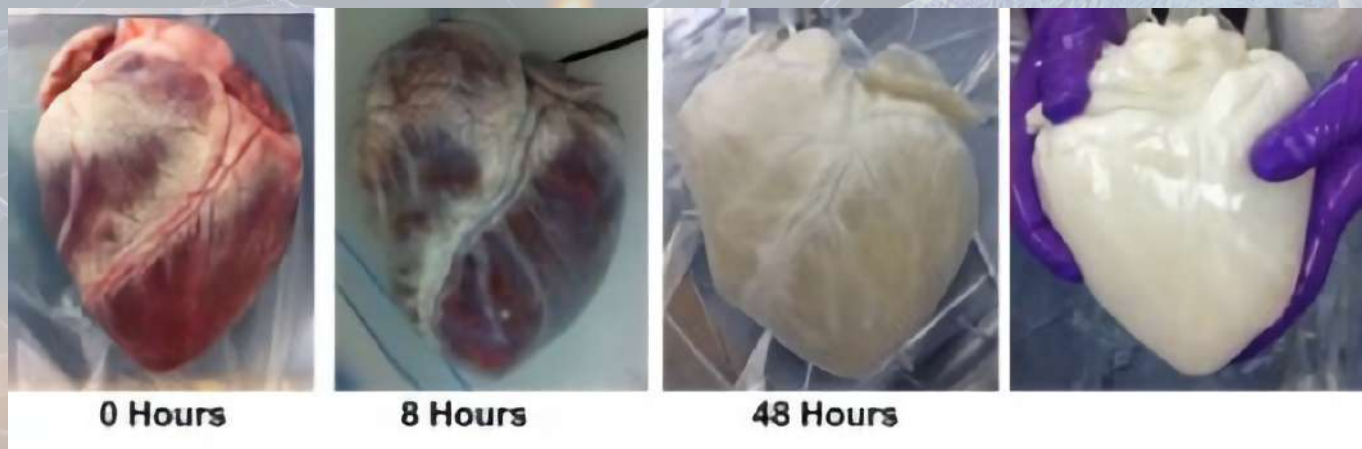
Ogni anno sempre più persone si trovano in pericolo a causa delle complicanze che spesso insorgono in seguito all'intervento di donazione di un organo. I ricercatori dello studio "Bioengineering Human Myocardium on Native Extracellular Matrix" i quali, per primi, nel 2008 avevano cercato valide soluzioni per ovviare a questa problematica, mai avrebbero immaginato di arrivare a traguardi così straordinari come quelli raggiunti.

La tecnica elaborata a cui ci stiamo riferendo è detta decellularizzazione, che i ricercatori stanno sperimentando in particolare sull'organo più importante della macchina perfetta che è il corpo umano: il cuore. La procedura consiste nella rimozione di cellule tessutali specifiche dall'organo del donatore tramite una serie di passaggi consequenziali, aventi come fine quello di garantire un distacco tra le cellule e la matrice extracellulare. La suddetta, costituita da tessuto connettivo, è una componente fondamentale per il buon esito del trapianto: è difatti necessario preservarla, in quanto dovrà essere coloniz-

zata dalle cellule del ricevente, il quale potrà "far suo" il cuore, in tutti i sensi.

Senza dubbio il vantaggio più grande che può indurre l'utilizzo di questa tecnica è la netta diminuzione delle possibilità di rigetto dell'organo in seguito all'intervento. Il problema si annullerebbe in quanto non si rischierebbe incompatibilità tra le cellule presenti nell'organo del donatore e il sistema immunitario del ricevente. Ovviamente, correlate alla valenza di tale scoperta, è necessario considerare anche le difficoltà riscontrate sia nella differenziazione cellulare, sia nel far attecchire correttamente le cellule staminali colonizzanti. Non bisogna dimenticare, infatti, che la tecnica è ancora in via di sviluppo, ma ciò che è stato realizzato fino ad oggi ha come obiettivo quello di rigenerare un cuore intero: si tratta dunque di una grande promessa per una terapia realmente efficace e "personalizzata" delle patologie degenerative cardiache.

Irene Ranalli
Michela Volpe



Donne e scienza: ancora un muro da abbattere

Donne e scienza, molto è cambiato, ma sopravvivono stereotipi di genere nella ricerca scientifica. L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 2015 ha istituito la Giornata Internazionale delle Donne nella Scienza che si celebra l'11 febbraio per onorare tutte le donne impegnate nella ricerca e per ricordare come tutt'oggi esista ancora un divario di genere in questo settore. Quello dell'uomo razionale e della donna emotiva è uno stampo, purtroppo, molto difficile da eliminare. Secondo quanto riportato da Save The Children, già nei primi anni di scuola ha origine un gap tra bambine e bambini che si rafforza gradualmente e che rischia di privare le prime della

possibilità di sviluppare talenti. «Bambine e ragazze, in Italia come nel resto del pianeta, continuano a scontare sulla propria pelle un divario di genere che non permette loro di far fiorire le proprie potenzialità, semplicemente perché nessuno crede in loro o perché non

viene offerta loro un'opportunità», ha dichiarato Daniela Fatarella, Direttrice Generale di Save the Children. Perché mai una donna non può avere una carriera scientifica di successo? Il fatto che così poche donne riescano a farsi strada nelle STEM (Science, Technology, Engineering and Math) viene visto da alcuni come la dimostrazione di una mancanza naturale di predisposizione. In verità è un serpente che si morde la coda: lo stereotipo allontana le bambine e le ragazze dalle materie scientifiche, il sistema sessista dell'avanzamento di carriera ostacola le poche interessate e si alimenta l'idea che le donne e la scienza vadano poco d'accordo. Ma non è così. Rosalind Franklin, Elena Lucrezia Corner, Marie Curie, Laura Bassi e tante altre hanno cambiato il mondo, e non hanno mai avuto bisogno di mostrare nulla, se non la loro intelligenza rappresentando i modelli mancati alle bambine, fornendo fiducia e stimolo ad eguagliarle. Il talento delle donne deve essere messo sotto i riflettori di tutto il mondo a dimostrazione del fatto che il genere non ha e non deve avere peso nell'eccellenza dell'ambito scientifico.



Illustrazione: Giulia Di Felice

Nouhaila El Hajibi Letizia Attili Ilaria Cofini



SCIENCE ⚙️ TECHNOLOGY ⚙️ ENGINEERING ⚙️ MATH

WONDER WOMEN

APOLLO 11, come sei arrivata sulla luna?

Margot Lee Shetterly è l'autrice di "Hidden Figures" (Figure Nascoste), un libro statunitense che racconta a pieno la coraggiosa e audace battaglia delle tre donne afroamericane che hanno contribuito notevolmente alla spedizione dell'Apollo 11, la prima navicella spaziale ad approdare sulla Luna. Stiamo parlando delle geniali Katherine Johnson, Mary Jackson, Dorothy Vaughan. Margot Lee nasce esattamente nel luogo in cui si trova il "Langley Research Center", storico laboratorio di ricerca della NASA e posto di lavoro delle tre scienziate. La scrittrice prende ispirazione proprio da qui per riportare i successi che le donne hanno raggiunto nonostante le leggi di segregazione razziale allora vigenti in America e descrive come la tenacia di queste donne sia stata condizionata dalla consapevolezza che le loro battaglie quotidiane avrebbero garantito una vita migliore alle future generazioni

di donne nere.

Laureate in Virginia con il massimo dei voti nelle migliori università per neri, le scienziate vennero assunte solo per carenza di personale maschile dovuta alla Seconda Guerra Mondiale e alla Guerra Fredda. Contribuendo notevolmente alla vittoria degli U.S.A. contro l'URSS, sono passate alla storia come "computer umani", sebbene le loro imprese non siano state ricordate abbastanza fino ai nostri giorni come meriterebbero. Ad una di loro, Katherine Johnson, solo nel 2015 è stata conferita la medaglia presidenziale della libertà dall'ex presidente degli Stati Uniti D'America Barack Obama. Il libro ha successivamente ispirato il regista Theodore Melfi per la produzione del film "Il diritto di contare", candidato al premio Oscar per il miglior film del 2017.

Ilaria Angelozzi
Sofia Capodacqua
Giulia Maria Colautti



Trolling e cittadinanza digitale: il futuro della piazza digitale

Ogni giorno su internet si sente parlare sempre più di troll e profili finti che, di propria iniziativa o in cooperativa con qualcuno, attaccano, deridono o semplicemente truffano altri utenti. Quando si naviga su internet si pensa di essere sempre al sicuro e protetti, ma in realtà è molto facile imbattersi in questo tipo di persone. Di preciso però, di chi stiamo parlan-

do? I troll sono utenti del web che provocano intenzionalmente reazioni di rabbia o sofferenza emotiva attraverso un linguaggio che va dallo scortese all'offensivo, utilizzando argomentazioni improbabili o spesso provocatorie. Non si tratta solo di questo: attacchi personali, minacce e finti ricatti sono considerati comportamenti tipici del troll, che credono di essere inattaccabili se nascosti da un profilo finto. Questo dimostra come tutto su internet sia manipolabile e trasformabile in un'enorme barzelletta. Un esempio è dato dagli utenti di siti come 4chan che sono attivissimi nel promuovere idee controverse, oscene o ridicole oltre il ragionevole. Il fenomeno del trolling diventa sempre più influente, gli eventi che ce lo dimostrano sono ad esempio il caso dei numerosi post che 5 anni fa proclamavano che era possibile caricare l'iPhone mettendolo nel forno a microonde, cosa che causò numerosi incendi. Oppure si può citare lo spiacevole evento che coinvolse il fisco di TayAI, un'intelligenza artificiale rilasciata da Microsoft su Twitter nel 2016 con la capacità di imparare a parlare come gli esseri umani che interagivano con essa, che dopo 12 ore, manipolata da troll, iniziò a postare una grande quantità di frasi razziste, citando Hitler e facendo apologia di alcuni terroristi bianchi americani.

Sta al civismo dei cittadini digitali contenere questi individui che vedono internet come un nuovo ed anarchico Far West e propagare una cultura di cooperazione e civiltà in un cyberspazio che rimarrà, in questo periodo di COVID, il più grande aggregatore sociale dell'umanità.

Piergiulio Fasciani Emanuele Antonini



Illustrazione: Aurora Maceroni

Siamo fuori di testa, ma diversi da loro!

“La mia rivoluzione è la musica” queste sono le parole di Aeham Ahmad, pianista siriano che durante la guerra ha continuato a suonare per le strade tra le macerie. La musica arriva ovunque e a tutti, non ha limiti, è arte e manifesto dello spirito umano e da sempre è stata portavoce di cambiamento. Il genere che maggiormente è stato rivoluzionario è il punk-rock che provocò un grande sobbalzo, essendo una vera e propria ribellione contro le convenzioni sociali. Oggi questo genere continua a colpire il pubblico da ogni palco arrivando addirittura su quello di San Remo, dove i Måneskin sono riusciti a portare emozioni, energia e innovazione. La commissione ha premiato il rinnovamento, la stessa band consapevole dell’impatto avuto durante la vittoria esclama: *“Abbiamo fatto la rivoluzione”* e sicuramente continueranno a portarla avanti. Sono stati la loro musica e i loro look a parlare ed esprimere il concetto di libertà e la voglia di ribellione caratteristici della band. Per questo quella dei Måneskin è stata una vera rivoluzione culturale e la loro vittoria dimostra che c’è un’intera generazione pronta a prenderne parte. Guardando fuori dell’Italia troviamo molti altri cantanti che

sono stati promotori del concetto di libertà, ad esempio Harry Styles che durante un concerto a Philadelphia ha agitato la rainbow flag, sulla quale era stampata la frase: *“Make America Gay Again”* come omaggio alla comunità LGBTQ che ironicamente beffeggia lo slogan patriota utilizzato da Donald Trump: *“Make America Great Again”*. La musica da sempre è stata espressione del desiderio di rivalsa di coloro che per troppo sono stati messi a tacere, questa rottura improvvisa del silenzio ha da sempre causato grande scandalo nella società.

È proprio questo straordinario potere della musica che la rende tanto attraente, in grado di cambiare il mondo facendo crollare i nostri pregiudizi e rendendoci tutti fuori di testa!

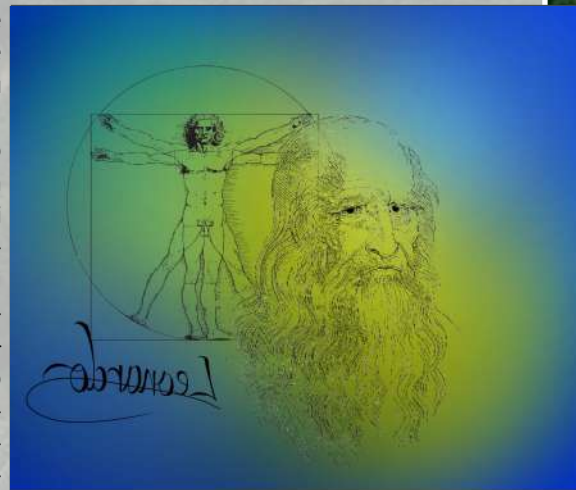
Fatima Boscolo Rebecca D’Angeli



Leonardo: il genio della bellezza imperfetta

Tutti conoscono Leonardo Da Vinci, genio per eccellenza che tra le innumerevoli opere realizzò anche quella che è diventata simbolo della nostra scuola: "L'uomo Vitruviano". Questo è un disegno che illustra le proporzioni del corpo umano racchiuso in un cerchio (che rappresenta il divino) e in un quadrato (simbolo della Terra). È un'unione simbolica tra arte e scienza, poiché l'intelletto di Leonardo non si conteneva solo in ambito artistico ma era aperto a più aspetti della misteriosa realtà cinquecentesca. Egli era anche scienziato, ingegnere, filosofo e matematico. Quest'uomo di ingegno e talento universale, ebbe sempre successo durante la sua vita? La sua mente geniale lo spingeva ad andare oltre, a guardare oltre il possibile e ciò a volte gli imponeva limiti. La fiction ispirata alla figura di Leonardo Da Vinci, andata in onda nella primavera del 2021 e ideata da Frank Spotnitz e Steve Thompson, è una co-produzione internazionale che vede come protagonista Aidan Turner nel ruolo di Leonardo. Altri personaggi importanti sono interpretati da Matilda De Angelis e Freddie Highmore. Anche se per molti aspetti romanizzata, la serie fa risaltare proprio questo aspetto del genio: la voglia di voler realizzare qualcosa di straordinario era un modo per lui di andare alla ricerca delle verità del mondo. Ma ciò non gli permetteva di portare a termine tutto quello in cui era impegnato. Per questo motivo, oltre alla magnificenza, nelle sue opere possiamo

notare l'imperfezione che le rende ancora più vicine alla bellezza. Ne è un esempio l'opera realizzata da Leonardo all'età di ventotto anni e conservata nei Musei Vaticani: il *San Girolamo*, dipinto incompleto ma allo stesso tempo prossimo alla perfezione. Sempre alla ricerca di un punto d'incontro tra la bellezza terrestre e quella divina, il genio Leonardo ha adesso raggiunto una fama mondiale, lasciando un'impronta indelebile per le successive generazioni.



Domenico Barile Micol Trinchini
Illustrazione: Sara Di Battista

Chieti, una città dalle origini mitiche

Caro amico lettore...sicuramente sei stato in molte città fuori l'Abruzzo che siano moderne o storiche per vedere monumenti e reperti storici; anche in Abruzzo ce ne sono: un bellissimo esempio è *Alba Fucens* o anche una delle città più antiche d'Abruzzo, Chieti. Le sue origini sono legate alla mitologia. Si racconta infatti che fu fondata da Achille che la chiamò *Teate* in onore della madre Teti nel 1181 a.C.. È situata in un punto strategico su un colle tra due fiumi, a poca distanza dal mare e dalla montagna. Il territorio teatino fu abitato sin dall'epoca della preistoria, ma ancor prima oltre 4 milioni di anni fa nell'era del giurassico e sono esposti resti fossili di dinosauri e di altri animali oggi estinti nel Museo Archeologico di Chieti. Fu abitata dal popolo dei Marruccini fino a quando non venne conquistata da Roma. Dopo la caduta dell'Impero Romano subì invasioni barbariche. Successivamente, sotto i Borboni di-

venne capitale dell'Abruzzo. Questa città ha molti Musei, Teatri, Chiese e Cattedrali e, oltre diversi palazzi storici, vanta di un complesso di cisterne collegate mediante cunicoli provvisti di fori di aeraazione, che è ancora in parte integro. Tale zona sotterranea molto probabilmente è stata utilizzata come rifugio antiaereo durante la Seconda Guerra Mondiale nella battaglia del Sangro, che vide scontrarsi l'VIII Armata inglese a sud e l'esercito tedesco in ritirata a nord del fiume. Questi sono solo alcuni particolari che rendono questa città meta turistica in tutte le stagioni. Ma c'è un ulteriore dettaglio da non sottovalutare: Chieti è fra le più antiche città di Italia, addirittura precedente a Sulky, l'attuale Sant'Antioco in Sardegna.

Jordy Rossi



Economia e Sport: due passioni che si sono incontrate



Nell'era del business, le persone che hanno più successo sono quelle che si dedicano a ciò che amano." Proprio così, secondo Warren Buffet, considerato il più grande investitore di sempre, dobbiamo vivere quest'epoca, in cui l'economia è il centro di tutto. Strettamente legata alla politica, tale scienza è il nostro pane quotidiano e per comprenderlo basta guardarsi intorno. Ma solo in pochi accedono poi veramente ai meccanismi complessi che la caratterizzano. Neanche chi la studia all'università; solo chi ottiene il pass per il mondo dei grandi, il mondo del lavoro, capisce appieno cosa muove ciò che ci circonda. Uno di questi che è sulla buona strada è un ex Vitruviano, Pierfrancesco Bencivenga, che è stato inserito dalla rivista Forbes Italia nella lista 2021 dei 100 giovani leader del futuro. Nella conversazione che abbiamo avuto ricorda con grande affetto gli anni al liceo Vitruvio, i docenti ed il personale, e racconta di essersi divertito molto in quel periodo. Dopo il diploma al Vitruvio, dove per alcuni anni è stato anche rappresentante di istituto, ha conseguito una laurea in Giurisprudenza alla Luiss specializzandosi in Diritto ed Economia delle

imprese, e una in Economia e Management all'Università di Roma Tor Vergata. Avvocato in uno studio internazionale inglese, si occupa di offerte ed emissioni di strumenti finanziari, in particolare azioni, obbligazioni e strumenti derivati cartolarizzati ma è anche un grande appassionato di calcio. Gran tifoso del Milan ha lavorato per due anni come Team Manager nel settore giovanile dell'A.S. Roma, e attualmente ricopre il ruolo di Segretario Generale dell'Associazione Piccoli Azionisti di A.C. Milan S.p.A. Per Bencivenga la finanza è una passione e con umiltà e fatica si è ritagliato un posto nel mondo dei grandi. Descrive il suo campo alludendo ad un ambiente "tosto", senza orari e non proprio per deboli di cuore, ma anche pieno di soddisfazioni. Un ambiente difficile in cui è fondamentale anche creare un proprio network e valorizzare i rapporti umani. Egli è convinto che sia fondamentale dare il massimo e fare di più per poter competere: chi è davanti a noi non va invidiato ma deve essere per noi ispirazione per lavorare di più con determinazione e per migliorarsi senza porsi scuse. Allo stesso modo è molto importante conoscere se stessi, le proprie skills e i limiti per fare le scelte giuste e inseguire i propri sogni.



Pierpaolo Paris

Romelu Lukaku: il gigante buono

"Un giorno, avevo sei anni, entrai in cucina e vidi mia madre allungare il latte con l'acqua. In quell'istante realizzai che avevamo toccato il fondo: eravamo poveri. Non mi lamentai, ma le dissi: -

Diventerò il miglior giocatore del Belgio".

Queste sono le parole di Romelu Lukaku, attaccante dell'Internazionale Milano, più volte sentite nei microfoni di Sky Sport per ribadire che, nonostante gli infiniti ostacoli, bisogna combattere per i propri sogni. Romelu, oggi 1,91 m di altezza, è nato nella periferia di Anversa, all'interno di una baracca priva di acqua ed elettricità. Il suo sogno è sempre stato quello di giocare a calcio per dare alla sua famiglia ciò che non

aveva mai avuto. A 16 anni è stato acquistato dall'Anderlecht, società belga che lo ha fatto esordire tre anni dopo in prima squadra. Da quel giorno, viste le sue immense doti, ha giocato sempre come titolare e ha concluso la stagione con la bellezza di 29 reti su 56 partite disputate. Tutto sembrava andare per il verso giusto ma, giocando in Premier League per due anni ha dovuto subire e sopportare pesanti discriminazioni razziali per il colore della sua pelle. Poi, nel 2013 l'Everton lo ha ingaggiato affidandogli la maglia numero "10", simbolo di tenacia e potenza. Egli aveva una grandissima responsabilità e non poteva fallire. E così è stato. Nel 2019 infine è entrato nell'Internazionale Milano, a cui si è molto legato. Romelu, nonostante la grande difficoltà di vita, è arrivato ad essere il miglior marcatore nella storia della nazionale belga e con essa ha partecipato a due Mondiali e un Europeo.

Riccardo Vitagliani



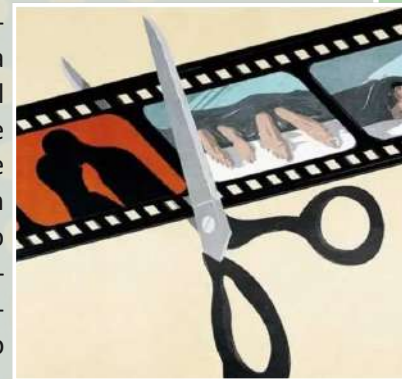
aveva mai avuto. A 16 anni è stato acquistato dall'Anderlecht,

PILLOLE POP

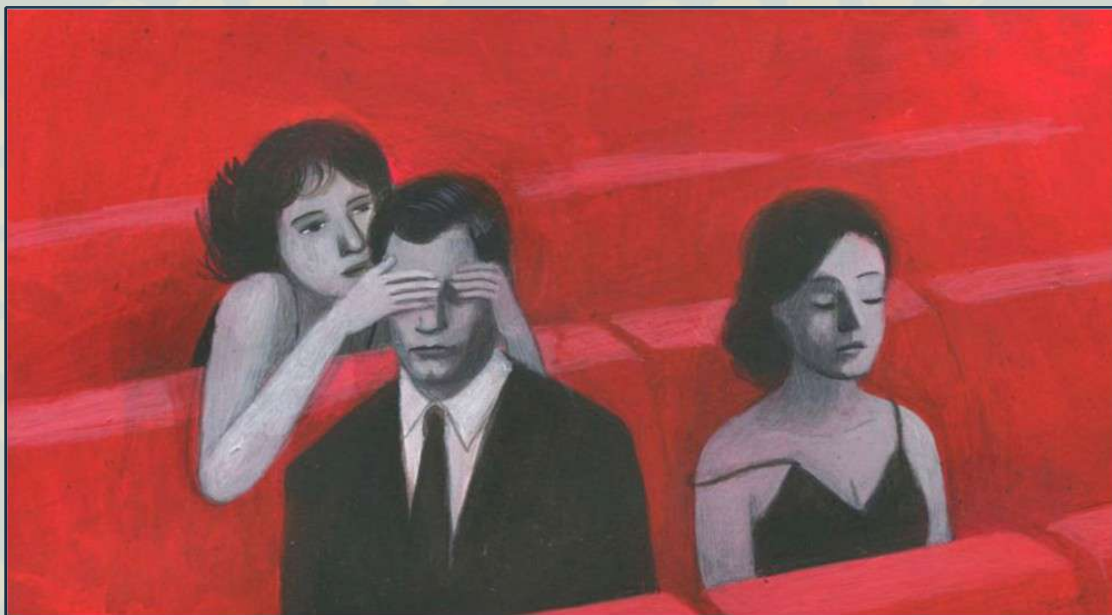
Goodbye censura

“Abolita la censura cinematografica, definitivamente superato quel sistema di controlli e interventi che consentiva ancora allo Stato di intervenire sulla libertà degli artisti”. Parole diffuse sui social dal ministro della cultura, Dario Franceschini, dopo aver firmato il decreto che abolisce definitivamente la censura cinematografica in Italia. Ora non è più presente il divieto di proiezioni nelle sale, né di tagli nelle pellicole. Questo provvedimento prevede una Commissione di esperti, che classificherà le opere in base al pubblico. La censura istituita durante il fascismo colpì, nel secondo dopoguerra, ogni opera considerata offensiva verso il buon costume. Purtroppo il fenomeno si ampliò, coinvolgendo procuratori, associazioni, e non solo, causando poi problemi penali riguardo questi film. Ricordiamo, inoltre, alcune meravigliose opere oppresse da questo fenomeno: non si può non nominare Pier Paolo Pasolini con i suoi capolavori come la Trilogia della vita, “La ricotta” o “Salò o le 120 giornate di Sodoma” per il quale gli venne

addirittura negata la nazionalità italiana. Passando poi a “Senso” di Luchino Visconti, il quale ha dovuto subire anche richieste di tagli verso altre opere. Abbiamo Antonioni con “I vinti”, “Il grido” o “L’avventura”. Non si può ignorare uno dei casi più clamorosi: la condanna di “Ultimo tango a Parigi” di Bertolucci, che costrinse la distruzione tutte le copie, ma fu poi scagionato. In un periodo di pandemia come questo, pieno di restrizioni che soffocano l’individuo, una libertà in più può solo risultare positiva.



Eleonora Iucci





*Ricercò la bellezza nella sera
in ciò che non ho guardato mai.
Dialogo con le ombre e con la luna
Fingendo di volere compagnia.*

Eleonora Tucci

LICEOSCIENTIFICOVITRUVIOAVEZZANO

www.scientificoaz.it

<https://sites.google.com/view/yawp-vitruvio>

via A. Moro, 1 - 67051 AVEZZANO (AQ) Tel: +39 0863 411190 Email: aqps03000q@istruzione.it

